QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 5 Novembre 1947
Anno III - Num. 259
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni: L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: annuo L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Svolta a destra

Le ultime quattro domeniche hanno fornito successivi esempi, impressionanti per la loro concordanza e per il loro significato, di un mutamento di spiriti in Europa. Le elezioni del 12 ottobre a Roma, col successo democristiano, quelle del 19-26 in Francia con la sensazionale vittoria di De Gaulle, e quella del 2 novembre, con l'altrettanto sensazionale vittoria conservatrice in Inghilterra: tutte elezioni municipali, sconvolgitrici (salvo le romane) della preesistente situazione politica, a cui devono aggiungersi altre elezioni — parlamentari queste ultime — in Svizzera e in Danimarca, passate quasi inosservate a causa dell'enorme clamore suscitato dalle precedenti, ma aventi lo stesso segno algebrico di quelle. E cioè tutte quante rivelatrici di un generale rivolgimento dell'opinione pubblica europea in senso anticomunista non solo, ma anche (se pur più attenuatamente) antisocialista. Se a tutto ciò si aggiungano le recentissime rotture di relazioni diplomatiche di vari paesi dell'America latina con l'URSS — ispirate a distanza da quella vittoria repubblicana dell'anno scorso agli Stati Uniti, che ha dato l'abbrivo a tutto il movimento — si ha il quadro generale della situazione.

Ultime in data, le elezioni britanniche. A noi che fummo recentemente, se pure per troppo breve tempo, in quel Paese, esse accennano a dare la risposta (è troppo presto per dire se definitiva) alla più essenziale domanda, che ci sembrò di dover porre. Se — dicevamo — il laburismo rivelerà veramente i caratteri di una *lame de fond* popolare; se le gravi, e crescenti, restrizioni imposte, nonchè le riforme socialistiche attuate, continueranno ad essere accettate dal popolo, conservandogli la fiducia nel governo, nonostante gli errori commessi da questo, vorrà dire che si tratta di un profondo mutamento dell'anima inglese, in senso quasi religioso e puritano — e l'austero Stafford Cripps ne sarebbe il simbolo — capace forse di dare al più grande esperimento socialista finora svoltosi nei modi democratici della civiltà occidentale, i caratteri di una realizzazione di portata storica. Tutte le elezioni parziali svoltesi fino a ieri in Inghilterra erano state vittorie laburiste: oggi, per la prima volta, e in elezioni più significative perchè svoltesi sull'intera area britannica, i risultati sono capovolti: essi sembrano ridurre il fenomeno laburista alle proporzioni, su per giù, dell'altro dopoguerra, e cioè a una normale — anzi classica nella storia inglese — oscillazione pendolare tra destra e sinistra.

* * *

Come nell'altro dopoguerra... è impressionante, infatti, l'analogia delle situazioni e il ripetersi degli eventi! Anche allora la fine della guerra segnò una prima ondata a sinistra, con epicentri in Germania e in Italia, seguita subito da un generale riflusso a destra, culminato nell'instaurazione delle dittature nazifasciste nei due paesi suddetti (cui si apparentarono l'Austria di Dollfuss, la Spagna, da De Rivera a Franco, e il Portogallo di Salazar); mentre la Francia si rivelò la più refrattaria al fenomeno, e l'Inghilterra continuò nella sua tradizionale altalena, pur con prevalente colorazione conservatrice. Oggi l'epicentro di destra, sembra, invece, per il momento, stabilirsi in quella Francia, che ignorò i tremendi risultati diretti del nazifascismo, se pur non quelli della guerra dal nazifascismo scatenata; mentre l'Italia — che del nazifascismo fece una ventennale esperienza — sembra limitare, per ora, la sua reazione anticomunista al rafforzamento delle posizioni di centro.

Il significato più generale di tutto ciò potrebbe forse ritrovarsi in una limitazione della consistenza reale, e della portata storica del fenomeno socialista, le cui fortune rivoluzionarie sembrerebbero legate ad abbastanza effimere ondate del disagio e del malcontento popolari, non intaccanti a fondo la struttura della società borghese — quella borghesia, grande e piccola, sempre data per morta dai profeti e dagli intellettuali di sinistra, e pur sempre viva. (Si pensi che, già al principio di questo secolo, il socialismo, che sembrava trionfante, fu sopraffatto dal nazionalismo). Queste osservazioni avrebbero un valore ben più positivo, se non ci fosse un fatto nuovo formidabile, cioè *se non ci fosse la Russia*. In Russia il socialismo si è formidabilmente consolidato nell'ultimo trentennio, nella sua tipica forma bolscevica, senza dubbio per condizioni ambientali propizie: ora, l'attuale polarizzazione antibolscevica, cioè la svolta a destra, di tutta l'Europa, e del mondo, avrà per effetto di accelerare l'urto fra le due grandi ideologie opposte, dando all'una e all'altra la definitiva prevalenza, oppure di allontanarlo? A questo ansioso interrogativo si aggiunge poi l'altro: l'attuale svolta a destra prelude a nuove dittature, o potrà invece essere arrestata su più moderate e ragionevoli posizioni di centro destro? La prima volta, la dittatura scatenò la guerra: che avverrà oggi?

Filippo Burzio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Elezioni a marzo?

Il governo favorevole alla consultazione con la vecchia legge elettorale - Segreto sui due decreti-catenaccio Si parla di un aumento dei tabacchi rimessi in libera vendita

Roma, 4 novembre.

Le elezioni politiche e la data della loro celebrazione hanno formato oggetto di attento esame in seno all'odierno Consiglio dei Ministri. Una relazione del Ministro degli Interni sulla elaborazione del progetto per la elezione del Senato è stata incentivo alla discussione su tutto l'argomento elettorale. Esso offre aspetti non soltanto tecnici ma delicatamente politici.

La legge elettorale

Il Governo è fermo nella decisione di indire i comizi nella prima o seconda domenica di marzo venturo. Giuridicamente, come ha dichiarato al nostro giornale il ministro Scelba, la consultazione può avvenire la prima quindicina di marzo. La legge elettorale, come è noto, sancisce il termine di 70 giorni per l'indizione dei comizi a partire dalla sua promulgazione. Ove l'Assemblea Costituente entro il 31 dicembre prossimo approvi la legge e si proceda alla sua pubblicazione, non si vedono ragioni per procrastinare le consultazioni popolari.

Il ministro ha continuato insistendo sulla necessità di una approvazione tempestiva della legge elettorale da parte dell'Assemblea. Il Governo, secondo Scelba, è interessato a non procrastinare i comizi, e a tal fine esso non insiste sul nuovo progetto di legge per le elezioni dei deputati che venne presentato fin dal giugno scorso alla Costituente. Ritiene, invece, che le elezioni politiche possano svolgersi sulla base della legge che ha regolato le consultazioni del 2 giugno.

Una questione di merito in fatto di liste elettorali può sorgere in rapporto alla loro revisione in base alla legge apposita, attualmente sottoposta alla Costituente. Scelba sostiene che non occorre condizionare i comizi elettorali alla revisione delle liste, dato che la legge in materia è una legge organica dello Stato e quindi da applicarsi quando sarà approvata. Viceversa egli pensa che ci si possa avvalere delle liste elettorali esistenti, secondo la prassi. In questo modo, in pratica, affluiranno alle urne tutti coloro che hanno già votato precedentemente all'approvazione del provvedimento sull'elettorato attivo. E' una questione di tempo: se si fanno le elezioni in base alle liste non revisionate i comizi possono essere indetti nella prima quindicina di marzo; in caso contrario a maggio od a giugno.

Il Ministro degli Esteri in precedenza aveva reso conto della sua missione a Londra riferendo, tra l'altro, che l'accordo sulle navi da guerra prevede la loro demolizione entro un anno. A titolo di parziale corresponsione bisognerà cedere all'Inghilterra un quantitativo di 30 mila tonnellate di altri rottami. Per quanto concerne gli scambi commerciali ed in particolare il carbone britannico, Sforza ha annunciato di avere proposto l'ospitalità in Italia ai minatori inglesi convalescenti e l'invio in Gran Bretagna di minatori italiani.

Una terza relazione, dopo Scelba e Sforza, è stata quella dell'Alto Commissario per l'igiene sulle condizioni sanitarie del Paese. In Italia non c'è colera. Data la intensità del traffico con l'Egitto, si è resa indispensabile — come è noto — l'adozione di alcune misure di quarantena. Il Commissario ha poi reso conto dell'iniziativa di alcuni scienziati e medici italiani, ed in particolare della missione dell'Ospedale Maggiore di Torino, offertisi con nobilissimo gesto. Tali iniziative, egli ha detto, meritano ogni incoraggiamento.

Il problema dei prezzi

La seduta pomeridiana del Consiglio è stata caratterizzata da una quarta relazione: quella del Ministro dell'Industria e Commercio sulla questione dei prezzi. Nel dibattito che ne è seguito l'on. Einaudi ha tracciato un quadro della situazione economica generale del Paese collegandola a quella del bilancio: in particolare il vice-Presidente del Consiglio ha illustrato taluni provvedimenti che importano nuovi oneri per il Tesoro, insistendo sul bisogno che agli oneri corrisponda un maggiore introito. Di qui la necessità dei due provvedimenti-catenaccio dei quali si è fatto cenno e che saranno conosciuti solamente quando la Gazzetta Ufficiale li pubblicherà.

Uno riguarderebbe l'aumento del prezzo dei tabacchi, che verrebbero però messi in libera vendita.

Praticamente, il Consiglio, in materia economica e di prezzi non ha adottato oggi alcun provvedimento rinviando l'esame di quelli predisposti ad una riunione che avrà luogo domani mattina alle 11. Uno dei provvedimenti che sarà approvato è quello che fissa il nuovo prezzo del carbon fossile, che sarà diminuito di lire 500 la tonn. e non di lire mille, come taluni giornali ebbero a pubblicare. Le 500 lire di differenza andranno, secondo quanto ha dichiarato l'on. Togni, a beneficio dell'erario. Anche la questione dell'abolizione del prezzo politico del pane è stata delibata: tornerà in discussione *forse* domani.

La giornata del 4 novembre

Roma, 4 novembre.

In occasione della celebrazione del giorno della Vittoria sono state consegnate questa mattina le nuove bandiere alle forze armate presenti i Ministri Pella e Cingolani.

Sempre in mattinata il Capo dello Stato con la sua Casa civile e militare ed i membri del Governo hanno deposto nell'ara corone di alloro.

Trieste, 4 novembre.

Nella ricorrenza del 4 novembre Trieste si è ammantata di bandiere tricolori e ha risuonato della vecchia canzone «Oh Italia! Oh Italia del mio cuore...». Quantunque la giornata non fosse stata considerata festiva dal governo militare alleato, tuttavia le scuole medie ed elementari sono rimaste chiuse per la deliberata assenza degli insegnanti e degli alunni. La ricorrenza è stata pure osservata dai negozi e da tutti gli uffici che sono rimasti chiusi. In mattinata, dopo una Messa solenne organizzazioni italiane e autorità civili si sono raccolte con bandiere sul colle di San Giusto deponendo corone di alloro sul monumento dei Caduti. Quindi in corteo hanno sfilato per le vie della città.

La battaglia in Campidoglio per l'elezione del sindaco

Giannini mira alla rivincita - Nenni attacca Saragat

Roma, 4 novembre.

Domani il commissario straordinario al Campidoglio, dottor De Cesare, presiederà la prima parte della riunione del consiglio comunale e renderà conto della sua gestione. Poi cederà il suo seggio (tenuto, in verità, con molta bravura e lasciato solo per un viaggio di rappresentanza a Mosca) al consigliere anziano, il comunista D'Onofrio, capolista del «blocco del popolo», che indirà le elezioni.

Si è già detto quanto questa nomina sia attesa e conti ai fini delle indicazioni politiche per una futura formazione del governo. Singolare consiglio comunale, in cui figurano quasi tutti i capi dei partiti politici rappresentati alla Costituente, decisi a far valere la propria influenza e la propria personalità. Insomma, questa amministrazione del municipio di Roma assomiglia assai più ad un consiglio di aspiranti ministri che di prossimi assessori.

S'è annunciato che la D. C. avrebbe ottenuto un certo accordo con qualunquisti, liberali, monarchici e gli altri rappresentanti della destra. I saragattiani avevano tentato di formare la Giunta anche con la partecipazione dei consiglieri del «blocco del popolo», esclusi però i comunisti. Ma i comunisti, estremamente sensibili alle manovre che tentano in qualche modo di estrometterli dalle cariche ufficiali, si sono espressi traverso il D'Onofrio minacciando fulmini e pronunciando parole senza veli. «Se occorre, egli ha tuonato, faremo di ogni borgata, di ogni quartiere, di ogni rione, una fortezza della democrazia contro il nemico del popolo!».

A sua volta l'*Avanti!* si è chiesto se «il sindaco di Roma sarà fascista o monarchico» ed ha un'ennesima volta attaccato la D. C. imputandole manovre accaparratrici di voti fascisti, nazionalisti e reazionari. Ma, naturalmente, non avverranno battaglie di strada per il Campidoglio nè i consiglieri del blocco, anche se costretti all'opposizione, solleveranno il popolo dall'istesso sasso di Cola di Rienzo. Domani probabilmente la campana del comune («la Patarina») annunzierà che il sindaco è fatto, e sarà certamente un democristiano.

Sul piano politico, vacanza. Il settimanale di Giannini pubblica i testi della vasta epistolografia intercorsa tra il fondatore ed i suoi secessionisti. Un giornale di sinistra ha annotato che si andavano sciorinando i panni sporchi del qualunquismo, ed effettivamente il racconto di Giannini si sofferma minuziosamente sul retroscena, peraltro poco interessante, della grande lite in famiglia. Tra l'altro si racconta di offerte pervenutegli e rifiutate per indurlo a desistere dall'opposizione alla D. C.

Per loro conto i qualunquisti dissidenti, dopo aver lanciato il manifesto di cui apparve editore, appunto, il centro romano dell'U. Q., vanno raccogliendo adesioni nella massa degli aderenti al «fronte di resistenza». Il deputato Patricolo, dimissionario dall'U. Q., ha parlato oggi al Collegio romano ed ha rifatto la storia della scissione qualunquista, deplorando lo sfaldamento del partito, che pure aveva alimentato tante speranze. Del resto il Giannini, in un articolo odierno si ripropone dalla convocazione del consiglio nazionale qualunquista, una rivincita e piena soddisfazione.

Domani sera dovrebbe poi chiudersi la conversazione, del resto non molto cordiale, a base di epistole anche questa, tra gli autonomisti, il gruppo di Silone «Europa socialista» ed i fusionisti. Nenni, sull'*Avanti!*, ancora una volta è intransigente. Saragat, per il suo avversario, è uno strumento di De Gasperi. I rimpasti non interessano i fusionisti, poichè l'indispensabile è «ristabilire un legame fra governo e masse popolari» e, come non si possono escludere i democristiani dal governo, a maggior ragione non si possono escludere i comunisti. Quindi, dice Nenni, quando non esista un conflitto sorto dalla discussione sulla struttura e la direzione del programma governativo, non si può pensare a tenere i comunisti fuori del governo.

Dal resto, secondo un articolo dell'organo saragatiano di stamattina, autonomisti e repubblicani non attenderebbero che il rifiuto dei socialisti di Nenni per dichiararsi disposti ad accedere «senza ulteriori scrupoli di coscienza» alle profferte che De Gasperi intendesse avanzare dalla loro parte.

Il processo De Vecchi

Il contumace ex-gerarca nega ogni colpa e si protesta vittima di Mussolini - Il periodo partigiano in Val d'Aosta

Roma, 4 novembre.

Potrà domani la difesa di Cesare Maria De Vecchi dimostrare in Corte d'Assise che i meriti da lui acquisiti nella lotta partigiana si bilanciano con quelle responsabilità politiche di cui egli deve rispondere? De Vecchi, l'unico superstite dei quadrumviri fascisti non sarà presente. Infatti, già dal periodo clandestino, dopo la sua condanna a morte in contumacia pronunciata dal tribunale di Verona nel gennaio 1944, era riuscito a varcare i confini alpini e a raggiungere la Svizzera, da dove poi si è rifugiato nell'America del Sud. Questa sua latitanza non gli ha impedito, però, di arricchire l'incartamento difensivo.

Numerose sono le imputazioni di cui gli si fa carico: aver egli ricoperto alte cariche fasciste, cooperato all'annullamento delle garanzie costituzionali, fondato e organizzato i fasci del Piemonte e la «Disperata». Egli diresse l'azione per la distruzione della Camera del Lavoro e fece occupare edifici pubblici a Novara, Biella e Vercelli nel luglio '22. Promosse inoltre il conflitto a Torino nel dicembre 1922 nel quale vennero uccisi molti operai e dirigenti industriali, ed infine è accusato d'essere stato uno dei «quadrumviri». Dieci testimoni, fra cui l'on. Roveda, verranno a deporre sull'attività squadristica dell'imputato, che respinge sdegnosamente tutte le accuse che si riferiscono ad atti di violenza, affermando di essere stato estraneo sia agli episodi del 1921 come a quelli del 1922. Per quanto riguarda la sua attività politica egli ricorda poi di essersi inserito nel fascismo con degli intendimenti legalitari rappresentando sempre il punto di contatto tra quest'ultimo e la monarchia.

Nel novembre 1940, come si sa, non concordando affatto sulla dichiarazione di guerra, si dimise per protesta dalla carica di governatore dell'Egeo. Giunto a Roma, egli ebbe un vivace colloquio con Mussolini, al quale gridò: «Sai che voglio dirti? che tu la guerra l'hai già perduta fin da ora. Riescano pur a vincere i tedeschi, la avrà vinta sempre Hitler!». Nel luglio 1943 poi, sbarcati gli alleati in Sicilia, egli chiese ed ottenne di essere richiamato alle armi e destinato a Volterra, al comando di un corpo d'armata, da dove tornò a Roma per partecipare alla famosa riunione del gran consiglio e votare l'o. d. g. Grandi contro Mussolini. De Vecchi in questa riunione attaccò decisamente il «duce», assumendo apertamente la difesa dell'esercito e del soldato italiano. Subito dopo tornò in Toscana al comando di una divisione costiera, e qui lo colse l'8 settembre, durante il quale egli fece operare le sue truppe contro i tedeschi.

Sarebbero questi episodi, assieme a quelli avvenuti durante il primo periodo dell'occupazione nazista del Piemonte, dove il De Vecchi collaborò con il movimento partigiano della Val d'Aosta, quelli che, secondo la tesi difensiva dovrebbero permettere nei confronti dell'ex-quadrumviro, la applicazione di quell'art. 7 secondo il quale «può essere dichiarato non punibile chi nella lotta contro i tedeschi si sia distinto particolarmente con atti di valore».

L'ex-capo di S.M. della milizia ferito in casa a rivoltellate

Milano, 4 novembre.

Alcuni sconosciuti si sono presentati oggi, poco dopo le 13, nell'abitazione dell'ex-generale repubblichino Ferruccio Gatti di 52 anni che fu capo di Stato Maggiore della milizia fascista dopo il generale Russo. Fatta irruzione nella sala da pranzo, dove la famiglia sedeva a tavola, essi hanno sparato contro il Gatti alcuni colpi di rivoltella, allontanandosi poi velocemente a bordo di un'automobile che li attendeva al portone. La signora Gatti si lanciava invano ad inseguire gli aggressori, quindi rientrava in casa e trovava il marito in una pozza di sangue. Anche il figlio Riccardo, di 17 anni, durante la sparatoria rimaneva leggermente ferito. Al policlinico è stata riscontrata all'ex-generale una ferita alla regione ascellare destra e la frattura del femore, al figlio la pallottola ha provocato una ferita di striscio alla spalla sinistra.

Accordo con S. U. e Argentina

Lavoro a una nostra industria per 50 milioni di dollari

New York, 4 novembre.

Il corrispondente dell'Ansa apprende l'avvenuta stipulazione di un importante contratto per oltre 50 milioni di dollari tra un gruppo industriale italiano e un gruppo americano. Per quanto non sia stato possibile accertare il nome dei contraenti sono stati conosciuti interessanti particolari.

Lingotti di acciaio saranno esportati dagli Stati Uniti in Italia dove, dopo la laminatura, saranno trasformati in tubi di grande diametro. Saranno quindi riesportati in Argentina completando il ciclo operativo.

Quando l'ambasciatore americano John G. Winant, arrivò a Londra per assumere la carica, Re Giorgio, in deroga alle norme del cerimoniale, si recò alla stazione a riceverlo

La tragedia di Winant ambasciatore suicida

Aveva ricchezze, onori, ingegno e gioie familiari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

Jon Gilbert Winant, di 58 anni, ambasciatore degli S. U. a Londra durante la guerra si è ucciso la notte scorsa con un colpo di rivoltella al capo, nella camera da letto della sua villa di campagna a Concord nello Stato di New Hampshire. Egli è morto dopo 50 minuti senza riprendere conoscenza.

Tutta Londra si domanda: perchè si è ucciso l'ex-ambasciatore Winant? Soltanto poche settimane fa il «Daily Telegraf» aveva pubblicato numerosi estratti del primo volume delle sue memorie intitolate «Una lettera da Grosvenor Square» dal nome della piazza in cui si trova l'ambasciata americana. Il libro già pubblicato a New York sta per uscire a Londra e si sapeva che l'autore lavorava al secondo volume.

Di rado v'era stato a Londra diplomatico americano più popolare; e l'affetto sincero del Winant per l'Inghilterra, la sua profonda comprensione per lo spirito di resistenza dimostrato dal popolo inglese con il quale aveva diviso le ore terribili del blitz e le ansie degli anni più cupi della guerra, gli avevano guadagnato la riconoscenza di tutti. Gli era stato concesso infatti l'ordine del Merito che è la più alta onorificenza civile della Gran Bretagna, data per solito ai maggiori uomini di stato, come a Lloyd George dopo l'altra guerra e a Churchill dopo la vittoria. Winant godeva a Londra fama di uomo modesto, tutto preso dagli affetti familiari. Nè la carriera era cessata per lui col nuovo presidente americano e, richiamato dall'ambasciata, era stato nominato rappresentante permanente degli Stati Uniti nell'UNESCO. Si era alla fine dimesso dalla organizzazione culturale delle N. U. per riprendere come egli stesso aveva detto, le fila della sua vita di privato cittadino, curare l'educazione dei figli e scrivere le sue memorie. Nulla gli mancava: aveva ricchezze, onori, ingegno, gioie familiari ed era ancora in giovine età. Che cosa può averlo indotto al tragico passo? Il coroner americano ha escluso categoricamente che si tratti di disgrazia o di delitto ed ha emesso verdetto di suicidio.

Due rivoltelle

Durante la tragica notte la cameriera e la segretaria udirono un tonfo sordo proveniente dalla sua camera. Le due donne accorsero al piano superiore, bussarono alla porta e non ottenendo risposta, entrarono. Sul tappeto in mezzo alla stanza giaceva in veste da camera il signor Winant che stringeva nel pugno una rivoltella. Le due donne corsero a chiamare il segretario particolare Tuelon e questi trovò accanto al corpo inerte una pistola tedesca Luger, mentre l'arma che l'uomo ancora impugnava era una rivoltella belga. Perchè due pistole? Forse Winant era così deciso a uccidersi che ne teneva pronta una seconda nel caso che la prima si fosse inceppata? Spirò prima che arrivasse la polizia.

Il coroner Perkins, che conosceva da tempo personalmente l'ambasciatore, ha detto che, sebbene «avesse sofferto di estrema stanchezza oltre che di tensione nervosa per tutta l'estate», egli lavorava ogni giorno parecchie ore al suo libro di memorie e proprio ieri aveva terminato una parte del secondo volume. Alcuni amici hanno aggiunto che negli ultimi tempi il diplomatico appariva stanchissimo e molto preoccupato.

Quando Winant era stato mandato a Londra da Roosevelt aveva 52 anni; era di abitudini semplicissime e modeste tanto che non aveva mai alloggiato nel sontuoso appartamento dell'ambasciata americana, ma in un piccolo quartierino di quattro stanze. Aveva una stranissima rassomiglianza con Abramo Lincoln e di ciò era fierissimo; la sua carriera era stata frutto di un tenace lavoro.

Sotto Roosevelt aveva organizzato e diretto il Consiglio della sicurezza sociale per la diffusione di un vasto programma di riforme sociali. Il Presidente si era sempre ricordato del modo con cui il giovane Winant aveva adempiuto quell'incarico e nel '41 gli affidò l'ambasciata di Londra, posto a quel tempo delicatissimo. Winant si sentiva così vincolato agli inglesi che nei suoi discorsi era abituato a dire sempre: «Noi» per alludere ai due popoli. Nei terribili mesi dei bombardamenti era divenuto un figura familiare per i londinesi: alto, magro, un po' curvo di spalle con quel suo volto intento e quasi accigliato, camminava a lunghi passi tra le rovine e le macerie sovente incurante del pericolo e spesso visitava la povera gente nei rifugi antiaerei.

Era timido

Dai suoi dispacci mandati a Washington durante quel periodo, Roosevelt si formò la convinzione che l'Inghilterra avrebbe resistito. Gli uomini politici inglesi ebbero per Winant non solo riconoscenza ma affetto e stima altissima.

Negli anni della guerra era diventato intimo di Churchill; si trovava infatti con lui nella villa di Chequers, residenza ufficiale di campagna dei primi ministri britannici, quando nella notte del 7 novembre '41 era giunta la tragica notizia dell'attacco giapponese a Pearl Harbour. Era amico anche di Eden e sovente passavano le loro vacanze settimanali insieme. Politicamente Winant era uomo di rigidi principi, lievemente tendenti al socialismo. Quando pronunciava un discorso la sua timidezza dava l'impressione che le parole gli uscissero con sforzo. I suoi intimi sapevano che si era allenato a parlare con lenta disciplina. Modestissimo, una volta in un ricevimento, poichè il suo ingresso non era stato avvertito, si avvicinò al padrone di casa dicendogli: «Permetta che mi presenti: mi chiamo Winant». Era un temperamento così chiuso e triste che negli ambienti diplomatici di Londra godeva fama di non avere mai raccontato una barzelletta.

La moglie che aveva sposato nel '19, a 30 anni, si trovava a New York al momento della tragedia. Appena le fu annunziata la morte del marito prese un aereo per Concord con la convinzione che fosse morto per paralisi cardiaca. Durante la guerra la signora era rimasta negli S. U. nella sua tenuta di campagna.

C. M. Franzero

Scomparso da Budapest un leader dell'opposizione

Budapest, 4 novembre.

Il leader del partito ungherese dell'indipendenza Zoltan Pfeiffer è scomparso oggi dal parlamento poco prima di pronunciare un discorso circa la richiesta dell'autorità giudiziaria relativa al suo arresto.

Alcuni giorni fa il partito di Pfeiffer fu accusato di aver compiuto brogli elettorali nelle elezioni generali dell'agosto scorso. L'autorità giudiziaria ha chiesto che Pfeiffer venisse privato dell'immunità parlamentare per poter procedere al suo arresto.

Scandalo nell'esercito inglese

La dogana frodata per decine di miliardi

Parigi, 4 novembre.

(m.) - Un gravissimo fatto di cui si sono resi colpevoli parecchi ufficiali britannici è stato scoperto a Calais: tre colonnelli e due comandanti sono già stati incarcerati dal col. Purslow, capo della polizia giudiziaria al War Office e dal capitano Lambert, del ministero della guerra britannico. Altri arresti sono previsti.

Una bottiglia di wisky trovata in una cantina dell'esercito britannico a Calais ha permesso all'ispettore Whiffin di Scotland Yard, di scoprire tutta la faccenda. Indagando sulla provenienza di essa fu accertato che i soldati britannici in Germania hanno l'abitudine di scambiare sigarette e bottiglie di liquori (wisky e gin) per essi poco costose, contro oggetti di valore come macchine fotografiche, gioielli, radio, ecc., che vengono poi introdotti in Inghilterra senza pagare la dogana. Accadeva pure che certi ufficiali del campo di Calais sequestrassero tali oggetti ai soldati indennizzandoli con poche sterline e li introducessero per conto proprio in Inghilterra fraudolentemente.

Gli stessi ufficiali avrebbero pure falsificato il numero dei loro effettivi militari per ottenere una maggiore quantità di razioni alimentari che rivendevano alla borsa nera in Francia e in Germania, con profitti considerevoli. Uno solo di essi avrebbe guadagnato in tale modo circa sette milioni di sterline (circa dieci miliardi di lire). Inoltre l'insieme della frode a danno delle dogane inglesi ammonterebbe a parecchie diecine di miliardi di lire. Per andare a fondo in questa inchiesta, il War Office richiamerebbe sotto le armi un certo numero di ufficiali smobilitati per interrogarli.

I 185 milioni di La Marca

A tanto è ammontato il bottino del bandito - Lo confessa lui stesso e se ne vanta - Ma tutta la sua attività era diretta ad uno scopo soltanto: l'instaurazione della... giustizia sociale

(Dal nostro inviato speciale)
PROCIDA, novembre.

Giuseppe La Marca ha trentanove anni: è solido, atticciato, di statura superiore alla media. Curvo sul tavolinetto al quale siede l'intera giornata, il busto tormentosamente piegato, le gambe che sporgono oltre il tavolo, impacciate e scomposte, La Marca sembra un gigante costretto ad un gioco da fanciulli. Da quando l'autorità gli ha tolto di mano i terribili aggeggi dei quali si valeva per intimidire e ricattare amici e nemici, egli ha imbracciato la penna. E scrive, scrive ininterrottamente, dal levare al calare del sole, ricoprendo piccoli ed ampi fogli — quanti ne può avere o gliene capitano sottomano — di una grafia minuta e bizzarra, infantile e volubile, pretenziosa e strambe.

Grafomane instancabile

Il bandito non vuole essere disturbato mentre «lavora». I due condannati che dividono la cella con lui, gli obbediscono come schiavi: evitano di far rumore, si muovono, nei pochi metri quadrati della segreta, in punta di piedi, come fantasmi. La Marca non si concede sosta nel suo lavoro. Talora è percorso da fremiti (e sono fremiti di ribellione per la libertà vagheggiata); talaltra è mosso da moti di disappunto o da impeti di ira ed è il fastidio che gli procura quello star curvo sul tavolo, troppo piccino e troppo basso per lui; sempre, tuttavia, è pervaso da una febbre che traluce dallo sguardo lampeggiante, dal mormorio soddisfatto e vanitoso con cui accompagna e scandisce il proprio lavoro, dal piglio e dal fervore, infine, con cui insiste in questa fatica che nessuno gli impone.

E' difficile cavare qualche parola al bandito. Egli si è votato decisamente al silenzio. Ma non è difficile essere edotti di quanto scrive, non è difficile leggere i suoi sfoghi di grafomane, le sue elucubrazioni inconcludenti sull'ordinamento attuale della società e sulle riforme che dovrebbero essere attuate per migliorare la sorte dell'umanità. Egli stesso porge in lettura i suoi saggi con un gesto che è aperto e spontaneo, compiaciuto e fiducioso. Ma appena vi avrà messo in mano i suoi fogli, il bandito scuoterà il capo con piccoli movimenti e accompagnerà il gesto con un significativo ammiccare dell'occhio, un rapido e caratteristico muover di labbra. Sarà l'invito ad andarvene: il vattanne tipico e inconfondibile della gente meridionale. La Marca non vuole impegnarsi in discussioni, non vuole neppure essere infastidito con vane e sterili chiacchiere. Quello che vuol far sapere al mondo, egli lo affida ai suoi scritti, lo tramanda nelle sue memorie. E questo è uno degli aspetti, forse il più appariscente, della sua follia. Ma che dice in questi fogli, che si accumulano, giorno per giorno, sul suo tavolinetto, riempiti della stessa grafia, degli stessi sfoghi, degli stessi tumultuosi ragionamenti, degli stessi deliranti discorsi?

E' la esaltazione della sua figura e della sua attività, la sua difesa, in termini schietti, il tema e l'intento di tanta fatica. Egli chiama «Pandemonio» il consesso dei giudicanti e afferma che la gabbia delle Assise che «sino ad oggi è servita da luogo transitorio a tutti i diseredati e perseguitati dalla presunta giustizia» dovrà trasformarsi nel caso suo in «un piedestallo di granito». Da questo piedestallo — egli vaneggia — La Marca potrà sovranamente bandire la sua verità. E sarà una verità destinata a commuovere il mondo. Da questa premessa, il bandito giunge all'impostazione della sua tesi. Egli ha ereditato dal fascismo una ricetta, una formula, un modo di dire, diventato, ai tempi mussoliniani, un trito luogo comune, e intorno alla applicazione di questa ricetta dipana tutto il suo affannoso ragionamento: La «giustizia sociale» è il tarlo che lo rode, l'idea che lo infiamma, la missione che gli è confidata. «Oh, esclama, io non sono un Luigi XVI che negava quanto aveva tramato contro il suo popolo; io sono La Marca e per questo confesso ad oltranza quanto ho tramato per l'instaurazione della giustizia sociale e di quella libertà che è dovuta ad ogni singola creatura». E, con un piglio da tribuno, continua: «Voi, signori, oggi evocate i pericoli. Ma che temete?...».

In effetto, La Marca non è più temibile. Non fuggirà più dal carcere ed il processo demenziale che lo va ritendo, sgretolando, giorno per giorno, la sua personalità, finirà collo spegnere tutti i suoi impulsi, i suoi rigurgiti, la sua febbre, la sua pericolosità. Del resto, sostiene il bandito, «io mi sono limitato a dare colpi sodi ai capitali dei ricchi padroni». E, per convincere i giudici, spiattella la contabilità di queste imprese, che gli han fruttato 185 milioni e mezzo, per gran parte carpiti a quei «contrabbandieri» della zona campana che egli oggi si rifiuta di indicare, perchè «La Marca non vuole smascherare o denunciare chi non lo ha denunciato». Quanto è rimasto a lui ed agli accoliti di questa somma? La Marca non lo dice, ma spiega di avere impiegato più di 80 milioni per aiutare centinaia di famiglie bisognose e «vaste schiere di studenti che non avevano l'aria di studenti, perchè andavano in giro laceri e con le scarpe sconnesse»; precisa di avere speso più di 35 milioni per corrompere militari alleati ed italiani, del cui aiuto avrebbe avuto bisogno al momento «propizio»; aggiunge di avere profuso altri 15 milioni per procurarsi il concorso di aviatori e marinai.

«Giustizia o ingiustizia?»

E qui La Marca rivela le linee di quello che doveva essere il suo piano insurrezionale per l'instaurazione della «giustizia sociale». Mentre due corvette avrebbero dovuto presentarsi nel porto di Napoli, sei bimotori avrebbero dovuto volare su Roma e Firenze, lanciando manifestini per annunciare l'ora dell'azione ai suoi 3500 compagni e seguaci sparsi in ogni città. Da mezzanotte alle 5 del mattino, fra le 32 e le 13 mila persone sarebbero scese in piazza per impadronirsi degli edifici pubblici e per liberare «tutti i detenuti»; entro due ore successive la massa in agitazione, inquadrata e controllata da formazioni militari forti di cento uomini ciascuna e motorizzate con dovizia inusitata di mezzi, avrebbe dovuto ascendere ad almeno mezzo milione di persone.

L'ardimentoso piano, sia che rispondesse alla realtà di un disegno o fosse il frutto di un vuoto vaneggiare, è tempestivamente rientrato, è stato, si può dire, sventato nella fase stessa della sua ideazione. Ed è quello che oggi affligge ed avvilisce La Marca. Ma sulle rovine del suo piano, fra sconforti e rimpianti, egli finisce tuttavia ancora coll'adergersi per porre ai giudici un perentorio dilemma: «Ho speso tutto quello che ho tolto a pochi per darlo a molti. Ora vi dico: quello che mi sono prefisso di fare è giustizia o ingiustizia? Se è giustizia, mi dovete dare la libertà; se, poi, è ingiustizia, io sono un pazzo e il mio processo deve avere il più accurato esame da parte degli psichiatri». Ed è proprio quello che sta avvenendo. L'indagine intorno alla personalità del leggendario bandito è in corso. Vi attendè il prof. Saporito, l'eminente psichiatra cui è toccato già, quarant'anni fa, di diagnosticare la follia di Musolino.

Francesco Argenta

CRONACA CITTADINA

I NEGOZIANTI ATTENDONO LA PRIMAVERA

Nessun accenno di ribasso nel settore delle calzature

Il consumatore risponde non comprando

Mentre nel settore degli alimentari qualche prezzo continua a cadere (negli spacci «ETA» l'olio di oliva è sceso da 850 al kg. a 760 - pari a 700 al litro -, il lardo da 900 a 830 e lo strutto da 850 a 700), per i prodotti d'abbigliamento non si è, sino ad oggi, verificata alcuna riduzione.

L'altro giorno, nel corso della riunione del Comitato provinciale per i prezzi, era stato previsto un imminente ribasso per le calzature in dipendenza del crollo — da noi segnalato — del mercato del pellame bovino grezzo. Per aver conferma abbiamo interpellato i titolari di alcune industrie conciarie e gli esponenti del commercio delle calzature. Gli uni e gli altri — adducendo ragioni tecniche — si sono trovati concordi nel negare per le scarpe sensibili ribassi a breve scadenza.

Il prezzo del cuoio — che aveva raggiunto la punta massima di 1600 al kg. — ha subito una lieve flessione ed è ora offerto, dalle concerie, a 1350-1400. Ma questa cifra è ben lungi dall'essere adeguata al prezzo corrente del pellame bovino grezzo che, come è noto, da 1200 è precipitato a 600. L'industria conciaria giustifica il fatto asserendo che l'attuale prezzo delle suole si riferisce a precedenti acquisti di «grezzo» pagato assai caro. D'altra parte le concerie si rifornirebbero con difficoltà di «grezzo» sia per indisponibilità di circolante, che per l'esigenza di esitare, prima, le giacenze dei conciati.

Di conseguenza — affermano gl'interessati — prima che i ribassi manifestatisi all'origine possano ripercuotersi nell'intero ciclo commerciale ed industriale per arrivare alla calzatura posta in vendita dal negoziante, dovranno trascorrere parecchi mesi. Gli stessi negozianti sostengono che, avendo essi acquistato a prezzi elevati, nessuna sensibile riduzione sarà possibile sino a quando i calzaturifici non avranno aggiornato i loro nuovi listini. Se un ribasso ci sarà, non avverrà prima di febbraio o marzo: per i modelli primaverili ed estivi.

Di fronte a questa decisa presa di posizione bisogna ricordare che quando si è trattato, durante la precipitosa corsa al rialzo, di aumentare i prezzi, essi lo hanno fatto sistematicamente per tutta la merce già in magazzino e non soltanto per i nuovi arrivi, senza tener conto che le giacenze non erano soggette ad eventuali variazioni dei prezzi all'origine.

Non è però detto che la loro opposizione al ribasso abbia facilmente partita vinta. Sono infatti i primi a riconoscere e a lamentare che insolitamente, in questo inizio di stagione invernale, le loro botteghe rimangono pressochè deserte e che il pubblico si limita a scrutare i cartellini.

Il rendersi conto che il consumatore si difende con un'arma ben più pericolosa, costituisce già un sintomo della necessità di ribassare prima della nuova stagione: tanto più che per potersi rifornire allora, bisognerà aver «realizzato» adesso.

TORINO - ESPOSIZIONI

Mostra dei plastici del Palazzo del Valentino

Nel salone Fiat, in via Roma ang. via Bruno Buozzi, saranno esposti domani alle 10 i plastici del Palazzo-Esposizioni, che si sta costruendo al Valentino. L'area occupata dall'edificio è di mq. 23.815 con uno sviluppo totale nei suoi vari piani di mq. 34 mila 183. L'area disponibile per le esposizioni è di mq. 18.097, così suddivisa: un grande salone centrale di mq. 9032 con una galleria di mq. 2330; un salone laterale di mq. 1761, una galleria di mq. 1091 e un salone semicircolare di mq. 3901. Ciascuna sala è autonoma con ingressi e servizi indipendenti.

Tutti gli ambienti sono collegati fra loro sì da consentire la totale utilizzazione per una manifestazione unitaria. Il giardino di 3600 mq. è nell'interno dei fabbricati e lo circonda un porticato. Completano l'edificio il teatro all'aperto capace di 6000 posti, il teatro coperto con 2000 posti, un atrio d'onore, uffici, servizi vari, ed un ristorante al primo e secondo piano.

Celebrazioni del IV novembre

La data del IV novembre, anniversario della Vittoria, è stata celebrata stamattina con due riti: uno di omaggio alla memoria dei morti della Grande guerra, l'altro essenzialmente militare.

Alle ore 8, nel Cimitero, si è proceduto alla esumazione di diciotto salme di Caduti che, avvolte nel tricolore, sono state trasportate, con autocarri militari, in piazza Castello. Quivi, dinanzi alle rappresentanze delle autorità cittadine, delle associazioni combattenti e reduci, delle Forze Armate, dei vigili e dei «boys scouts», hanno ricevuto il saluto dei veterani delle guerre passate. Poi, in corteo, con vessilli e stendardi — tra cui il gonfalone municipale — le bare, seguite dai congiunti dei caduti, sono state traslate alla Gran Madre di Dio per essere tumulate nell'Ossario. Durante il tragitto, la popolazione faceva ala reverente. Sulla scalinata del Tempio presenziavano all'ufficio funebre, accompagnato dalle note dell'inno del Piave, il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Sindaco e i generali Di Pralormo, comandante del territorio, e Pissorno, comandante della «Cremona».

Alle ore 11, nel cortile della Scuola d'Applicazione di via Arsenale, presenti le stesse autorità e rappresentanze, il generale Di Pralormo ha consegnato le nuove bandiere della Repubblica ai reggimenti di stanza a Torino: il 22° Fanteria e il 7° Artiglieria, della Divisione Cremona e il 4° Alpini. Dinanzi al quadrato dei reparti in armi, gli stendardi, benedetti dal cappellano capo don Ricchiardone, sono stati presi in consegna dai rispettivi comandanti. Alla formula di giuramento hanno risposto alla voce le formazioni. Durante la cerimonia sono state consegnate anche due medaglie d'argento al V. M.: una al 4° Alpini ed una al col. Berti, già comand.te dei Lancieri Aosta.

Ancora ieri, al teatro Gobetti, si è avuta la benedizione della bandiera dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

BOLL. METEOROLOGICO. — *massima 12,4; minima 7,6; media 10; pressione 745; umidità 72; vento calmo; cielo sereno. Previsioni: perdura cielo in prevalenza sereno, con nebbie diffuse, particolarmente dense nel basso Piemonte. Temperatura stazionaria.*

Tempo perduto

Molte cose non vanno ma abbiamo la libertà di protestare mentre un tempo si correva il rischio d'un richiamo del fiduciario del gruppo rionale. Protesti alla Sepral perchè il pane è immangiabile e questo ti risponde: colpa del tuo panettiere. Protesti a quest'ultimo ed egli ti ribatte: colpa della Sepral. Hai protestato e seguiti a masticare amaro.

Protesto contro la Commissione per il carbone (che nei suoi comunicati te ne dà gentile facoltà), perchè in luogo delle tre annunciate qualità di combustibile — fossile, coke e ovuli — il rivenditore al quale ti sei prenotato non ha che una qualità e anche scadente; e quella ti risponde che devi accettare ciò che il rivenditore ha ricevuto (o magari «manovrato») per una di quelle concionate assegnazioni che ti fanno scendere dal cielo come manna. E occorre affrettarsi ad acquistare quel che il rivenditore ti offre entro oggi perchè altrimenti perdi anche quel diritto ai 50 chili di combustibile destinato a riscaldarti nei quattro o cinque mesi del soave inverno torinese.

Hai protestato e hai preso una arrabbiatura. Tempo perduto.

emme.

I treni sulla Torino-Milano

In seguito alla riattivazione del servizio a doppio binario sul ponte Stura della linea Torino-Milano, è stato ristabilito il servizio normale. Di conseguenza i treni 185 e R 461 partono ora rispettivamente alle ore 6 ed alle 7,20; il treno TV 351 parte alle 7.25 a cominciare da oggi. L'orario degli altri treni è invariato.

Esaltava il passato regime ma era completamente pazzo

Alle 13,30 di ieri un individuo sulla quarantina, in panni civili, si fermava dinanzi ad una vetrina di via Stampatori e, dando segni di vivo stupore, si metteva ad osservare la propria immagine riflessa nei cristalli. Dopo qualche minuto assumeva la posizione di attenti e deprecava ad alta voce il fatto che il 4 novembre non venisse celebrato con la dovuta solennità.

— Ai tempi del fascismo era un'altra cosa. Adesso è una vera indecenza: colpa di Togliatti e De Gasperi. Prenderò dei provvedimenti. Il destituirò.

In breve una piccola folla si radunava attorno allo sconosciuto il quale, sempre intrattenendosi con se stesso, passava decisamente, col braccio levato in alto nel saluto romano, ad inneggiare al defunto regime, rievocando, con frasi vibranti, episodi di vita del duce e dei principali gerarchi. Agli urbani rimproveri di alcuni passanti, egli rispondeva con insulti e li qualificava traditori della patria. Indi, per soverchiare le grida adeguate degli oppositori, intonava i canti della rivoluzione.

Accorreva la «Celere» ed il tizio accoglieva gli agenti con entusiastici «alalà». Ma quando essi tentavano di arrestarlo, egli si rivoltava furiosamente; ed era anche necessario l'intervento di quattro o cinque giovani muscolosi che transitavano per la via.

Mentre la camionetta si muoveva, lo sconosciuto rizzatosi in piedi ha ancora una volta ordinato alla folla il saluto al duce. In questura è stato identificato per Raimondo Vigevanozzi fu Carlo di 46 anni, abitante in corso Emilia. Egli è stato immediatamente spedito al manicomio di Collegno.

Si ferisce gravemente cadendo dalla moto

Poco dopo il mezzogiorno di ieri una motocicletta montata da due soldati del Genio transitava a forte velocità per corso Cairoli, quando, all'improvviso, per schivare una vettura tranviaria, sbandava e si rovesciava. Uno dei militari, Giorgio Griffa, di 31 anni, che stava seduto sul seggiolino, compiva un salto pauroso e finiva con la testa contro l'asfalto. L'altro, il ventiduenne Armando Campagna, si feriva alle braccia. Il Griffa in condizioni gravissime è stato ricoverato all'ospedale militare. Il Campagna invece guarirà in meno di un mese.

L'ultima suonata

Una tragicomica rissa scoppiava ieri verso le ore 18 in via Salabertano tra due ambulanti che spingevano un organino. Il cinquantenne Antonio Verotti fu Sebastiano si rivolgeva al suo «socio» Angelo Colliero dicendogli:

— Senti, sono stanco di girare la manovella. Almeno l'ultima suonata falla tu. Ma l'altro si risentiva. Il tono delle voci s'alzava ben presto. Ad un tratto il Colliero sfilava la manovella dal musicale ordigno e la infilava nella testa del socio aprendogli tre buchi. Quando la «Celere» accorreva la rissa era terminata: v'era solo il Verotti gemente e piangente. La polizia, essendo scomparso il Colliero con l'organino e volendo chiarire l'accaduto, in mancanza d'altro ha fermato il ferito che lo ha tradotto in camera di sicurezza.

LOTTA FURIBONDA CON UN RAPINATORE

"Dammi il portafogli o t'ammazzo!,,

Il diciottenne Armando Vuolio stava ieri sera verso le 21,30 attendendo il tram n. 22 in borgata Parella. La via era deserta, buia e nebbiosa. Ad un tratto alle spalle gli piombava un individuo di corporatura atletica, vestito di scuro, con un cappello a cencio calato sugli occhi, il quale, puntatagli la canna di una pistola alle reni gli sibilava:

— Dammi il portafogli o ti ammazzo.

Il Vuolio rimaneva per un istante allibito: ma quasi subito, di scatto, reagiva e, voltosi, assaliva coraggiosamente il bandito a calci e a pugni. L'altro rispondeva e s'ingaggiava un corpo a corpo furibondo: i due ruzzolavano sul marciapiede, avvinghiati e ansanti. Ogni volta che il rapinatore tentava di svignarsela, il giovane lo abbrancava saldamente; sino a che al rumore della lotta accorrevano due passanti e il malvivente veniva ridotto all'impotenza.

— Trasciniamolo fino al caffè dell'angolo — proponeva il Vuolio — voi tenetelo fermo, io intanto corro dentro a telefonare alla «Celere».

Una macchina carica di agenti filava in borgata Parella ma, come vi giungeva trovava il Vuolio e i due passanti, in mezzo alla strada, tutti costernati. Cos'era successo? Mentre il giovanotto era nell'interno del locale e comunicava con la questura, il rapinatore aveva sferrato due formidabili pugni ai suoi angeli custodi ed era fuggito, scomparendo nella nebbia. La polizia sta svolgendo le indagini, in base ai connotati forniti dal Vuolio: il quale è dovuto ricorrere ad un sanitario per alcune ferite alla faccia e alle mani riportate durante la colluttazione.

Fallito colpo ladresco nella sede d'una banca

In un istituto bancario del centro una banda di ladri è penetrata l'altra notte, eludendo la sorveglianza degli agenti di guardia. Essi sono riusciti ad entrare usando chiavi false ed hanno tentato di forzare la cassaforte. Ma i congegni di sicurezza hanno resistito ed i ladri si sono dovuti accontentare di scardinare le serrature di alcuni cassetti, asportando poche migliaia di lire in contanti ed un certo numero di assegni.

Ieri mattina, appena avvertito del fatto, il direttore della banca ha provveduto a bloccare gli assegni rubati ed ha sporto denuncia alla polizia, che sta ora intensamente lavorando per rintracciare i ladri.

Col tridente un contadino minaccia un funzionario

Un episodio che poteva avere gravissime conseguenze è accaduto ieri mattina in una cascina di San Benigno Canavese. La «Celere» si era recata in quella zona per eseguire numerosi fermi di contadini, colpevoli di evasioni all'ammasso. Un commissario con una piccola squadra di agenti si entrava nella casa di tale Paolo Brocchieri per eseguire il mandato di cattura; ma il Brocchieri, accecato dall'ira, afferrava un tridente e si scagliava sul funzionario. Fortunatamente due agenti lo afferravano per le braccia e lo riducevano all'impotenza. Altri sedici agricoltori e trebbiatori sono stati tradotti in questura, fra cui una donna.

Onoranze e un dono al decano dei tipografi

Alla sede sociale in Torino dell'antico sodalizio «Unione tipografica italiana» è stato festeggiato il decano dei tipografi Carlo Anrò, da 60 anni iscritto all'Associazione. Alla simpatica cerimonia hanno aderito i tipografi delle sedi di Firenze e di Roma. Al decano è stata donata un'artistica statua in bronzo.

«Il federalismo si fa adulto» è il tema della conferenza che il prof. M. A. Rollier terrà stasera alle ore 21 presso l'Unione Culturale (Palazzo Carignano).

Nomi di italiani sepolti a Mauthausen

L'avv. Midana, ritornato in questi giorni da Mauthausen — dove si era recato per cercare le spoglie di un suo congiunto — ci ha fornito alcuni dati che interesseranno certo tutti coloro che hanno perso qualche persona cara nel famigerato campo d'eliminazione. Trentamila sono le salme di internati tumulate in una fossa comune: 90.000 i cremati, in memoria dei quali, su un vasto spiazzo erboso, è stata eretta una croce; 2.000 gli uccisi a rivoltellate, seppelliti nel vecchio cimitero di Mauthausen.

Per coloro che caddero nei giorni che immediatamente precedettero o seguirono la liberazione, gli alleati hanno trasformato in cimitero un campo sportivo dove si allineano oggi venti file di 122 croci bianche. Su alcune di queste, è scritto «unknown» sconosciuto; su altre, invece, il nome, purtroppo, in molti casi, non è più decifrabile. Da un elenco di caduti, depositato presso il cimitero, l'avv. Midana ha ricopiato i seguenti nomi di italiani:

Colomoni Sano; Giovanni Mastini; Gamajoni Armando; Villa Angelo; Cinprelli Carlo; Ciapanelli Carlo; Gesenetti Giuseppe; Ravera Giuseppe; Monda Gino; Pio Colombo; Fattevo Albert; Guido Albert; Plainda Maselli; Amisano Carlo; Tommasia Carlo; Marcel Andrea; Gioffre Vincenzo; Sotto Corona Mario; Amato Alessandro; Cdlio Bornedo; Montaro Alfondo; Mantovani Giacomo; Targlia Eugenio; Fontanili Giacomo; Meschi Rerlso; Di Prima Mario; Serini Attilio; Ristic Alessandro; Fraccon Franco.

Riunione straordinaria della Giunta comunale

La giunta comunale si è riunita nel pomeriggio di ieri in seduta straordinaria per esaminare le notizie recate da Roma dall'assessore on. Casalini, in merito al finanziamento statale per il quartiere operaio da costruirsi a Mirafiori. Il ministero ai lavori pubblici aveva infatti comunicato che non era stata disposta alcuna assegnazione di fondi per i lavori suddetti.

La Giunta ha espresso il parere che il quartiere di Mirafiori debba essere eretto comunque, facendo ricorso, oltrechè ai 230 milioni dell'Istituto case popolari, al ricavo delle aste in corso ed un piano finanziario di nuovo genere: ora in elaborazione.

Alla Pro Cultura Femminile il dott. Giacomo Negri riprenderà domani, alle 17,30, quel corso di dizioni dantesche che, lo scorso inverno, ebbe così lieto successo. Quest'anno saranno detti e commentati tutti i canti dell'*Inferno*.

Per i Caduti e dispersi in Russia: il gruppo Piemontese reduci fa celebrare domenica alle 10,30 una messa nell'ossario dei caduti alla Gran Madre di Dio.

Una documentazione fotografica sulla scuola sovietica sarà esposta da oggi all'11 corr. all'Unione culturale (Palazzo Carignano) in occasione delle celebrazioni, indette dall'associazione culturale italo-russa, per il 30° anniversario dell'U.R.S.S.

NOTIZIE SPORTIVE

I calciatori azzurri partono per Venezia

Nessuna comunicazione, nè ufficiale nè ufficiosa, è stata fatta dopo la convocazione della squadra nazionale a Venezia. Questa convocazione del resto già comprendeva una formazione completa più un portiere di riserva. Evidentemente non si tratta, ora, che di portare miglioramenti a questa formazione e di scegliere riserve adatte a riempire eventuali vuoti e a sostituire qualche elemento che risentisse di contusioni subite nelle gare di campionato di domenica scorsa. Nessun comunicato ufficiale verrà quindi emanato per questo piccolo completamento e, date le constatazioni mediche in corso, i tre interessati verranno convocati direttamente per Venezia.

Le informazioni assunte hanno confermato le condizioni tutt'altro che perfette di Mazzola, ma hanno in pari tempo stabilito che un miglioramento sta avvenendo di giorno in giorno. Con tutta probabilità avverrà che, appunto per dare tempo al tempo, Mazzola verrà invitato a Venezia e una decisione sarà poi presa all'ultima ora.

Procrastinata sarebbe la scelta di uno dei rimanenti due nomini da convocare perchè l'assenza di Mazzola porterebbe alla chiamata di un mediano per il passaggio di Campatelli fra gli avanti, come è avvenuto a Vercelli. Per i terzini una piccola rosa di candidati è stata fatta, anche per questioni di passaporti, e la scelta cadrà su di un giocatore in grado di coprire tutte le tre posizioni di difesa arretrata.

La parte torinese della Nazionale partirà stamane in torpedone e sarà a Venezia in serata unitamente al resto della comitiva.

Il trotto a Mirafiori

Ottimo risultato ha ottenuto la giornata trottistica dedicata ai dilettanti. Pubblico numeroso e sport interessante. La prova maggiormente dotata, il Premio Cinzano (L. 100.000, m. 1600 - vincere due prove) è toccato a Morea (1-3); 2. Dedalio (3-1); 3. Pinocchio (2-4). Le altre corse della giornata sono state vinte da Arcontal, Clario, Sanmartino, Cavour. La coppa per il dilettante meglio classificato è toccata al sig. Matteo Locatelli.

Il peso massimo Duilio Spagnolo ha ottenuto ieri la sua prima vittoria negli Stati Uniti mettendo fuori combattimento al quinto round Mike Fisher, di Saint Paul, nel Minnesota.

Joe Louis ha firmato ieri il contratto per incontrare Joe Walcott il 5 dicembre prossimo.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21: «Il segreto di Susanna». Maura. Gianni Schicchi diretta da O. Gavezzeni.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Favesio, canta Aldo Donà.
LA SERENELLA: 21 Orch. Beraridi cantano P. Aurora, G. Beccaria.
CASTELLINO Danze 17 e 21 orch. Craufora Scala d'oro, E. Peirone.
PRINCIPE: Ore 21 Orch. Mildiego. Serata Aquilotti. Dires. Carigs.
CAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 55-470, ore 21
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: ore 21 Orch. Masutti. **Augustus**: Orch. Canessa 17 e 21.
GALLERIA D'ARTE CASTORE (Stampatori 4): Mostra personale del paesaggista Corrado Filippa.
GALLERIA CASTORE: 21 prima vendita all'asta tappeti persiani, oggetti d'arte e arredamento.
AMICI DELLA MUSICA: Conservatorio, ore 21: Trio Santoliquido, Brero, Amphiteatroff (integrale esecuzione Trii di Beethoven).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'estrema rinuncia» Ray Milland, Britton. U. 23,15.
ASTOR: «Jess, il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.
VITTORIA: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
CORSO: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
AUGUSTUS: «Anime ferite» Dorothy Mc Guire, Madison. U. 22.
DORIA: «Nel mar dei Caraibi» Maureen O' Hara, Paul Henreid.
CRISTALLO: «Sangue e arena». Prezzi ribassati L. 250. Ult. 22,15
IDEAL: «I dimenticati» Joel Mc Crea, Veronica Lake.
NAZIONALE: «Stanotte e ogni notte», Rita Hayworth.
LIRICO: «Le stelle hanno paura» Barbara Stanwyck. A. 16; U. 22.
STATUTO: «Stanotte e ogni notte», Rita Hayworth.
HOLLYWOOD: «Intermezzo matrimoniale», R. Donat, D. Kerr.
PRINCIPE: «Quello che non devi amare» C. Colbert, Foran. U. 22.
ALPI: «Il 13 non risponde».
ELISEO: «La sfida infernale».
ASTI: «Quella di cui si mormora», Barbara Stanwick, George Brent.
PALERMO: Pirata e principessa.
ADUA: «Partenza ore 7», Varietà.
SOCIALE: Un genio in famiglia.
V. VENETO: Libro della jungla.
S. PAOLO: «Selvaggia bianca».
REGINA: «Terra di conquista».
BRESCIA: «Amanti del sogno». V.
FREJUS: «Anime alla deriva» e Varietà. Platea L. 50.
PIEMONTE: «Fuoco sacro».
APOLLO: Americano in vacanza.
ITALIANO: Quella notte con te.
NUOVO: Stormy weather e Riv.
MODERNO: La luna e sei soldi.
VINZAGLIO: Gloriosa avventura.
LUCENTO: Cavalcata messicana.
ODEON: «Notte bianca» L. Young
NORD: «La donna e lo spettro».
DORA: «Segreti».
TITANIA: «Gondola diavolo» Riv.
MONVISO: «Uragano all'alba».
OLIMPIA: Morte vien dall'ombra.
ESPERIA: «Un mondo che sorge».
EXCELSIOR: Angeli del peccato.
COLOSSEO: Angeli del peccato.
ASTRA Commedia è finita. Durbin.
ROMANO: «Il 13 non risponde».
TORINO: «Scandalo in famiglia». George Brent, Lucille Ball.
LUX: «Accadde nella quinta strada». Gale Storm, Don De Fore.

IMMINENTE al VITTORIA
con due deliziosi interpreti:
CLAUDETTE COLBERT
FRED MAC MURRAY
in un divertente film Paramount
Sinceramente tua
«Chiamava un cane...
...e una donna rispose».

CORSO E AUGUSTUS
IMMINENTE
IL PASSATORE
un film LUX con
ROSSANO BRAZZI
VALENTINA CORTESE
Carlo Ninchi - Carlo Campanini

Domani all'AMBROSIO
un avventuroso RKO Radio
La terra del senza legge
Interpreti:
RANDOLPH SCOTT
ANN RICHARDS
LAWRENCE TIERNEY

BARBARA STANWYCK
più affascinante che mai
OGGI nel film
LE STELLE HANNO PAURA
al CINE TEATRO LIRICO
Regista: W. Wellman
Distribuzione E. N. I. C.

CINE TEATRO IDEAL
OGGI la più sorprendente novità della stagione:
I DIMENTICATI
con
JOEL MC CREA
VERONICA LAKE

NAZIONALE e STATUTO
Grande successo del Technicolor
STANOTTE E OGNI NOTTE
Protagonista
RITA HAYWORTH

TRE PRIMI PREMI
al Festival di Cannes
ottiene il drammatico film
Sinfonia pastorale
1° premio, per l'interpretazione della Michèle Morgan
1° premio per la regia di Jean Delannoy
1° premio per la musica di Georges Auric

Sinfonia pastorale
di esclusività FINCINE, è tratta dal racconto di A. Gide
Sono protagonisti della torbida vicenda d'amore
Michele Morgan
Pierre Blanchar

IMMINENTE AL LUX
un film che la storia del cinema ha segnato nel Libro d'oro dei suoi maggiori trionfi:
Sinfonia pastorale
la più passionale creazione di
MICHELE MORGAN
PIERRE BLANCHAR

CRISTALLO
(gioiello del cinema)
VI TRIONFA
il prodigioso «technicolor»
SANGUE E ARENA
con TYRONE POWER
PREZZI RIBASSATI L. 250

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - 11: Repertorio fonografico - 12: Radio Naja - 12,25: Musica leggera - 13,15: Orchestra d'archi - 13,45: Motivi di operette - 13,56: Cinquant'anni fa - 14,12: Borse di Milano - 14,28: Borse di Torino e Genova - 17: Rimski Korsakof: Capriccio spagnolo - 17,15: Brani di opere russe - 17,20: Parigi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Soprano M. Coriano-Romanelli - 19,40: Duo di fisarmoniche - 20,30: E' accaduto anche questo - 20,45: Un galleone nel pianino - 21,05: Orchestra Nicelli - 22,05: Concerto violinista A. Poltronieri e pianista A. Beltrami.

Rete rossa (Tr. II, m. 304,3). - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,40: Comici italiani - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,05: Valzer - 14,35: Orchestra armonica - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,30: Per i bambini - 19: Il vostro amico - 20,30: Musiche regionali - - 20,45: Orchestra Gentili - 21,20: «R.U.R.» quattro atti di Karel Capek.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il giorno 1° novembre è mancata

Ermelinda Cucchi Danzero

Il marito e la figlia Carla, affranti, ne danno il doloroso annunzio.

Torino, strada Valsalice 194.

La **Fonderia Cerrone** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della fedele collaboratrice.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Stamane munita dei conforti religiosi serenamente rendeva l'anima a Dio

[illegible]mira Norza ved. Peraldo

Ne danno il doloroso annunzio i fratelli **Iginia** con la consorte **Maria Teresa Anselmino**; **Riccardo** con la consorte **Elvira Rosazza**; le cognate **Lucia Magnani** vedova **Norza** e figlia **Maria Pia**; **Rosa Albertazzi** vedova **Peraldo**; i nipoti **Raimondo, Pio, Adriano, Giulio**, fratelli **Rosazza** con le loro famiglie; i cugini **Norza, Peraldo, Ottino** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Chiavazza il 5 corr., ore 10, indi la cara Salma sarà trasportata a San Giovanni d'Andorno nel sepolcro di famiglia.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chiavazza, Villa Virle, 4 nov. '47

Impr. Trasp. Fun. Municip. Ivaldi - Biella

Al termine di una esistenza tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, e dopo lunga malattia, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

De Giorgi Emilio

lo piangono desolati la moglie, i figli: **Rinaldo** con la moglie **Teresina, Evelina** e **Giuseppe**, le sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corr., alle ore 14,30, partendo da via Baretti 34.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Messa di suffragio al caro Estinto sarà celebrata il 13 dicembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo

Ed. Torinese, Pompe Fun. Torino, t. 49053

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, il giorno 2 novembre '47, alle ore 19, è spirato serenamente il

Prof. Cav. Gaetano La Rosa

d'anni 84

Per espressa volontà dell'Estinto, la moglie **Asteria Maria**, la figlia **Erminia**, il figlio **Giuseppe** con la moglie ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute; la famiglia non prenderà il lutto, nessun fiore, si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Giulio Cesare 50.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 2

Il 4 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Ricardi Virgilio

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ines Luchini** col figlio **Giancarlo**, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 16,30, partendo da via Cernaia n. 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 2

A soli sei mesi della dolorosa dipartita dell'amato consorte, munita dei conforti religiosi, è spirata l'anima buona di

Castagno Vincenza ved. Paolotti

La famiglia addoloratissima, per volontà dell'Estinta, ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti. (29697

Torino, 3 novembre 1947.

Mala digestio, nulla felicitas

E' una massima dei nostri vecchi padri: senza una perfetta digestione si diventa tristi, irascibili, pessimisti, si perde l'amore al lavoro ed alle gioie della vita. Ma a tutti coloro che soffrono di disturbi dell'apparato digestivo (digestioni difficili, senso di peso, crampi, acidità e bruciori di stomaco, eruttazioni, ecc.) ricordiamo che ANTIPIROSOL, il prodigioso preparato antiacido, digestivo, antifermentativo, elimina tutti i disturbi sopra elencati.

Un cucchiaino di ANTIPIROSOL dopo i pasti *assicura digestioni perfette.*

ANTIPIROSOL è efficacissimo anche *contro i dolori da ulcera*. Nelle Farmacie, oppure, franco di porto tramite farmacia, inviando vaglia di L. 210 alla SICFA, c. Stati Uniti 61, Torino.

CASA EDITRICE primaria cerca provetto PITTORE-DISEGNATORE per titoli e impaginazione fotografie in periodici illustrati. Offerte a CORRIERE 770-A - MILANO

S.I.L.N.A.P.

Risultati della 8.a settimana

ITALIA

5 vincitori, salvo reclami accolti, hanno conseguito il massimo punteggio di 5 punti e divideranno

L. 3.000.000

4 vincitori, salvo reclami accolti, hanno conseguito un punteggio di 4 punti e divideranno

L. 2.000.000

I reclami devono pervenire alla sede di zona Via Pietro Micca 8 entro 3 giorni da oggi.

in PIEMONTE
1 vincitore con 5 punti

(serie n. 19512, ricevitoria n. 131)

AUTOCARRI G.M.C.
AUTOCARRI Mach
per sgombro locali
VENDONSI
N. 100 veicoli gommati funzionanti autobotti - Grùes Furgoni dodge
BONADA, corso Lione, 42 B
TORINO - Tel. 35-386
RIMORCHI VARI

LAMPADARI
FABBRICA - ESPOSIZIONE
G. SIMONETTI - Torino
Via S. Secondo, 29 - Tel. 52-909

FOSSILCOKE
CARBONI
per INDUSTRIA e RISCALDAMENTO
Via Saluzzo, n. 42 bis
Via M. Cristina, n. 73
TELEFONO 60-433

BORSETTE
E CINTURE PER SIGNORA
MODELLI di CLASSE
direttamente alla fabbrica
Colombero
corso F. SOLFERINO 3

CASOLATI
Gioielleria di fiducia
ORO - GIOIE
Orologi - Lavorazione metalli e pietre dei signori Clienti - Riparazioni
PERIZIE
CASOLATI - Via Botero 19
Telefono 50700
tra via Bertola e Piazza Solferino

a rate!
da MOLATERRA VIA GARIBALDI 21 VIA MILANO 14

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca magazzino deposito con ingresso porta carraia. Possibilmente entro le zone corso Sommeiller, corso Castelfidardo, via Cernaia, via Nizza. Scrivere casella 2214 - SPI - TORINO

Convitto-Istituto «G. GALILEI»
LAVENO (Lago Maggiore). Tel. 40 Signorile, familiare. Sistema didattico-pedagogico migliori Collegi europei. Seria assistenza Scuola Normali e Recupero anni Liceo, Geometri, Ragionieri, Media Elementare mista

CARTE PER VETRI
trasparenti - Retinal - Cellum Cartoni, ecc. - Prezzi ribassati
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

COMUNE DI ULZIO

A seguito della diserzione odierna, sarà tenuta un'asta definitiva a candela vergine sabato 8 novembre p. v. a ore 10 per la vendita del lotto di 266 resinose «Achang» in base al prezzo di L. 2.394.196.

Ulzio, 31-10-1947.

Il Commissario Prefettizio
A. MOLTONI

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili
Cure pre-postmatrimoniali
Orario 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI, p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

Malattie veneree, pelle, vie urinarie e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. A. SCHNEIT Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 25 - Sale separate
Riceve ore 9-12; 15-20 - Festivi 10-12

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Feriali ore 8,30-10 - 14,30-19

F. I. S. A. C.

FABBRICHE ITALIANE SETERIE E AFFINI - COMO

S. A. - Sede Milano - Capitale L. 210.000.000

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, secondo le deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 30 ottobre 1947, il dividendo dell'Esercizio 1946-47 sarà pagabile a partire dal 10 novembre p. v. in ragione di L. 12 nette per ogni azione, contro consegna della Cedola n. 9.

Il pagamento verrà fatto presso l'AMMINISTRAZIONE CENTRALE della SOCIETA' in Cameriata (Como) e presso: la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, il CREDITO ITALIANO, il BANCO DI ROMA, la BANCA NAZIONALE del LAVORO, la BANCA POPOLARE di NOVARA, il BANCO AMBROSIANO, Sedi di Milano e di Como; la SOCIETA' ITALIANA di CREDITO in Milano, il BANCO di SICILIA, Sedi di Roma e di Torino, la BANCA TORINESE S. A., in Torino, il BANCO LARIANO in Como.

Milano, 30 ottobre 1947.

Banca Popolare di Novara

La Banca comunica che con il 31 ottobre scorso sono terminate le operazioni per la emissione straordinaria di azioni iniziata il 1.o luglio 1947.

Gli azionisti che non hanno esercitato l'opzione possono ottenere il pagamento del controvalore dei diritti in ragione di L. 343 per azione (al netto della sovrimposta di negoziazione 2 % di L. 7) purchè ne facciano richiesta entro il 31 dicembre 1947 ad una qualsiasi delle filiali della Banca presentando le azioni non stampigliate od i buoni non utilizzati.

L'importo dei diritti in parola dei quali non sia stata fatta richiesta di pagamento entro tale termine sarà passato dalla Banca a «Riserva ultrastatutaria».

á ISTANBUL
IN TRE ORE E MEZZO
con i quadrimotori CONSTELLATION della flotta dei "BANDEIRANTES"
Ogni LUNEDI' ore 9.00
a Istanbul coincidenze per Karaci e Calcutta via Pan American Airways.
altri servizi della Compagnia:
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Martedì e Sabato ore 12,45 (via Lisbona - Dakar - Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America.
ROMA - CAIRO ogni Venerdì ore 8.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63-65, telefoni 42-226 e 42-855, telegrammi: «Brasair», Roma.
MERCI: Via Nazionale, n. 243, telefoni 43-316 - 471-874 Roma, e tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI
PANAIR DO BRASIL

prima di esporvi a sbalzi di temperatura, applicate:
Rinoleina

PASOTTO
Abbigliamento e Confezioni di lusso
Facilitazioni a Bancari e Statali
GALLERIA SUBALPINA (Piazza Castello)
Telefono 48-226 - TORINO
VASTO ASSORTIMENTO STOFFE DI PURA LANA A PREZZI CONVENIENTI

I° MOSTRA
DELLA CARROZZERIA ITALIANA
Le più belle automobili e i più confortevoli autobus
Palazzo dell'Arte al Parco di Milano
6-16 Novembre

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

ALMANACCHI TUTTI I TIPI
SENZA O CON IL NOME VOSTRO E DEI VOSTRI PRODOTTI
PROPAGANDA MILANO - Via Menabrea, 31/5 - Telef. 691-001

CURA DELL' ASMA
NEVRALGIE
DISTURBI DIGESTIVI e di CIRCOLAZIONE da ESAURIMENTI NERVOSI
Gr. Uff. Dott. RICCI Simpaticoterapia Via Ferd. di Savoia 3 ROMA
Visite e cure mensili a: TORINO Hotel SITEA 1 a 6 ogni mese | MILANO Via S. Cecilia 9 a 11 ogni mese | VENEZIA Hotel Terminus 11 a 13 ogni mese
Richiedere OPUSCOLO GRATIS alla SEDE DI ROMA

un film di DUILIO COLETTI

UN FILM LUX
IL PASSATORE

RABARBARO ZUCCA APERITIVO